



LATINA

EDITORIALE OGGI

diretto da Alessandro Panigutti



Quotidiano della provincia di **LATINA**

Anno XXXIII - N. 145
Mercoledì 27 maggio 2020

In vendita obbligatoria con **IL TEMPO** 1,50€

Politica

Il Pd a Coletta:
«Noi siamo
l'alternativa»

A pag. 15



Forte su Borgo Montello

Frattasi spiega
il caso dell'affitto di
un'area in discarica

A pag. 19



Sperlonga

Lavori a rilento
a Villa Prato
Fondi a rischio

A pag. 34

Covid - Il caso spiagge libere Regoliamoci



Servizi da pagina 2 A 13

All'interno

Giudiziaria

**I manifesti
delle elezioni
tornano
in Alba Pontina**

Pagina 21

Latina

**Frutterie e carwash
Gli affari
dello spacciatore
con gli egiziani**

Pagina 23

Cisterna

**Uccise la moglie
a martellate,
Trabacchin
in aula a luglio**

Pagina 27

L'indagine

**Fiumi di droga
dal Sudamerica
fino a Pomezia
Sette arresti**

Pagina 24

**Due nuovi contagiati
tra i quali un'infermiera
sempre legata al focolaio
della dialisi privernate
Altro decesso al Goretti**

**Fra app per prenotare
e steward sull'arenile
è ancora caos: corsa
contro il tempo ma venerdì
si potrà andare al mare**

**Stop alla movida di Anzio:
il sindaco ordina
la chiusura
di tutti i locali
entro mezzanotte**



Siamo Provider del **Centro Processi Assicurativi** società specializzata in Perizie per primarie compagnie assicurative.

#PRONTOINTERVENTO #EVENTIATMOSFERICI #INCENDIO #SANIFICAZIONE



EMERGENZE h/24
347 68 15 874 7/7

www.corsicato.it



00527
9 772421 053606

Coronavirus

Fase 2 bis

i dati

Due nuovi contagiati tra i quali un'infermiera

Altra vittima al Goretti

La situazione Un caso nel capoluogo e uno a Castel Gandolfo relativo a una operatrice sanitaria. Deceduta in Medicina una 92enne di Aprilia

IL VIRUS TRA NOI

ALESSANDRO MARANGON

Due nuovi casi positivi al Coronavirus Covid-19 in provincia e un altro decesso all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, il terzo nell'arco di quattro giorni e relativo a una 92enne residente ad Aprilia che era ricoverata nel reparto di Medicina Covid anche per patologie pregresse. Questo il bilancio ufficiale reso noto ieri dalla Asl pontina nel consueto report quotidiano dell'emergenza che, va ricordato, si basa sui dati delle 24 ore precedenti e in cui si è sottolineato che uno dei due nuovi casi è trattato a domicilio. Sta di fatto che un contagio si è registrato nel capoluogo e uno nel Comune di Castel Gandolfo e riferito a una infermiera venuta a contatto con dei colleghi risultati positivi in precedenza a causa dei legami, a loro volta, con persone che hanno avuto a che fare col Centro dialisi dell'ex ospedale Regina Elena di Priverno.

Come noto, infatti, nella giornata di lunedì si sono riscontrate ufficialmente prima la positività di un'infermiera, che lavora proprio nella struttura, e poi di un collega del reparto di Medicina d'urgenza dell'ospedale Goretti di Latina, afflitto da una polmonite e sottoposto sia alla Tac che al tampone. E sempre lunedì, in serata, era arrivata anche la notizia di un altro infermiere del reparto di Medicina d'urgenza del Goretti risultato positivo. Tutti e tre sono ora ricoverati, e dunque isolati, nel reparto di Malattie infettive dello stesso Goretti. Operatori sanitari che

Ancora contagi tra il personale infermieristico e legati al focolaio del centro dialisi di Priverno. Sotto, l'ospedale Goretti di Latina dove si è registrato il terzo decesso nell'arco di quattro giorni



si sono andati ad aggiungere alla dottoressa di Terracina impegnata nel Centro dialisi, la prima addetta ai lavori contagiata nella struttura privernate. Insomma, cinque figure professionali sanitarie risultate positive a causa del cluster che

continua a tenere banco e ad essere monitorato dalla Asl di Latina.

Il quadro generale della pandemia nella nostra provincia vede 551 casi positivi; 35 pazienti ricoverati; 432 negativizzati (i pazienti inizialmente po-



Siamo a 551 casi, 35 i pazienti ricoverati, 432 i negativizzati, 35 i morti

CORONAVIRUS

PROVINCE DI FROSINONE, LATINA E ROMA

DATO NAZIONALE

TOTALE CASI COINVOLTI

230.555

52.942 POSITIVI +397

32.955 VITTIME

144.658 GUARITI

LAZIO

CONTAGIATI

7.661 +18

3.430 GUARITI

693 DECEDUTI

1.083 RICOVERATI

59 TERAPIA INTENSIVA

2.396 ISOLAM. DOMICILIARE

ASL ROMA 6

CONTAGIATI

1.365 +2

(Anzio, Nettuno, Lariano, Torvajanica, Velletri)

37 LE PERSONE CONTAGIATE

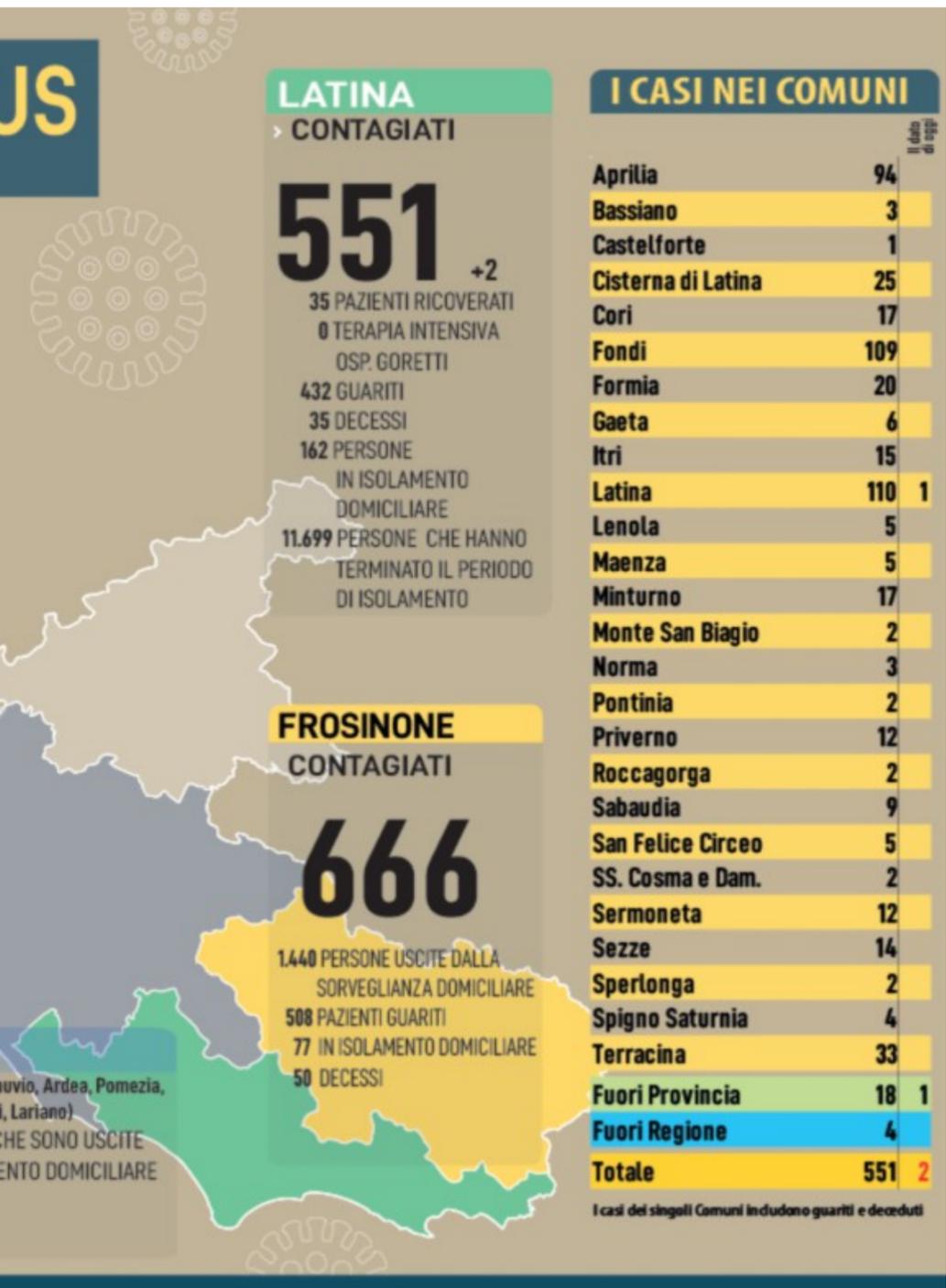
DALL'ISOLAMENTO

540 GUARITI

128 DECESSI

sitivi e risultati negativi al terzo tampone); 35 decessi (36 contando anche l'uomo di Nettuno che è morto al Goretti ma inserito nell'elenco della Asl Roma 6). Complessivamente sono 162 le persone in isolamento domiciliare mentre 11.699 quelle che lo hanno terminato.

Allargando il discorso a livello regionale, ieri si sono contati 12 casi positivi e un trend dello 0,2%. Il numero dei guariti è cresciuto di 29 unità. Proseguono le attività per i test sierologici agli operatori sanitari e delle forze dell'ordine. Dall'inizio della campagna dei test sono stati eseguiti complessivamente 41.798 con una percentuale di sieroprevalenza del 2,4%. Questo ha contribuito a rilevare 81 casi asintomatici positivi al tampone. Con questa modalità si stanno testando circa 10mila persone al giorno. I decessi sono stati 5 nelle ultime 24 ore, mentre continuano a crescere i guariti che sono arrivati a 3.430 totali, mentre i tamponi complessivi eseguiti sono stati circa 239mila. ●



Sanità privata, Regione invitata ad intervenire

Il nodo Cgil, Cisl e Uil: «Subito una presa di posizione nella vertenza con le parti datoriali per il contratto»

L'AGITAZIONE

— Cgil, Cisl e Uil chiedono un intervento alla Regione Lazio per sostenere la causa della sanità privata e delle residenze sanitarie assistenziali. «Le nostre segreterie nazionali, dopo aver inutilmente tentato di conciliare in sede ministeriale le pretestuose resistenze delle parti datoriali AIOP ed ARIS alla sottoscrizione del contratto collettivo nazionale di lavoro della sanità privata, hanno proclamato per il prossimo 18 giugno lo sciopero generale del personale della sanità privata e delle Rsa - si legge nella richiesta inviata al governatore Nicola Zingaretti e all'assessore alla Sanità Alessio D'Amato da Giancarlo Cenciarelli della FP Cgil, Roberto Chierchia della Cisl FP e Sandro Bernardini della Uil FPL -. In questi mesi tutti i lavoratori impegnati in sanità hanno dato un contributo immenso e tra questi quelli che operano nel privato accreditato e nelle Rsa hanno ancor di più scontato le difficoltà in termini di approvvigionamenti di presidi di protezione e di contagio superiori a quelle riscontrate nel pubblico. Sempre restando nel periodo emergenziale, sotto il profilo economico la Regione Lazio, nei mesi di marzo, aprile e maggio ha disposto affinché alle medesime imprese fossero garantite le necessarie risorse in acconto per sopperire al calo dei ricoveri ordinari, e per altre disponendo per ulteriori risorse ed incrementi di tariffe legate alla tipologia di pazienti Covid. Già con la nota dello scorso 14 maggio, a seguito dello stato di agitazione e del blocco degli straordinari, avevamo diffidato tutte le strutture accreditate del Lazio dal ricorrere a forme surrettizie di lavoro e a utilizzare personale non direttamente dipendente della struttura per l'erogazione di prestazioni sanitarie, e sollecitammo la Regione a svolgere appieno il proprio ruolo di committente nei confronti della imprenditoria privata che eroga un servizio per conto del pubblico».

Ma nulla è cambiato, sottolineano, di fatto, le sigle territoriali che si stanno battendo per i 25mila i dipendenti delle strutture private accreditate con la regione Lazio che quotidianamente sono



I sindacati chiedono un intervento alla Regione Lazio per sostenere la causa della sanità privata e delle residenze sanitarie assistenziali

impegnati ad erogare prestazioni sanitarie uguali a quelle che forniscono i dipendenti delle Asl. «Con una sola differenza - puntualizzano Cgil, Cisl e Uil -: un contratto scaduto da 13 anni per le strutture private e di 8 per le Rsa. E' una vergogna che non può più essere sopportata. Riteniamo che ognuno debba fare la propria parte. Non bastano gli inviti che il ministro Speranza e il presidente Bonaccini continuano a rivolgere alle parti datoriali AIOP ed ARIS per sottoscrivere in tempi brevi il CCNL. Non possiamo più giudicare affidabili soggetti datoriali che nel corso di questi mesi hanno disatteso ogni impegno. Serve una presa di posizione di ogni regione. Soprattutto della nostra che, in maniera più o meno velata viene sempre sottintesa, dalle associazioni datoriali, come elemento di debolezza per la composizione dell'accordo nazionale. Come se le colpe della vergogna di 13 anni fossero del management del Lazio. E' necessario che tali dubbi vengano formalmente fugati ed è per questo che si richiede di mettere in atto tutte le iniziative, anche di carattere pubblico, utili a facilitare e portare a conclusione la vertenza». ● A.M.

In ballo 25mila lavoratori. Lo sciopero del 18 giugno appare inevitabile

«Bene potenziare gli ambulatori Ora regime ordinario ospedaliero»

Simeone, capogruppo di FI in Regione, pone l'accento sulle liste d'attesa bloccate

L'INTERVENTO

— «Stiamo andando ormai verso una nuova normalità. L'assessore D'Amato ci ha rassicurato sull'imminente ritorno all'attività ordinaria in ambito ospedaliero. Andiamo verso il ripristino delle attività di elezione ed anche i servizi ambulatoriali riprenderanno ad erogare prestazioni, con annesso potenziamento degli orari. Si lavorerà fino alle ore 22, oltre al sabato e alla domenica». Lo dichiara in una nota Giuseppe Simeone, capogruppo di Forza Italia al Consiglio regionale del Lazio e presidente della commissione Sanità,



«Situazione più tranquilla ma adesso serve la collaborazione di tutti»

politiche sociali, integrazione sociosanitaria e welfare, che poi aggiunge: «Da diverse settimane avevamo sollecitato l'amministrazione regionale a programmare nel dettaglio la fase ordinaria. Le prenotazioni al Cup ferme da marzo hanno prodotto un'ulteriore crescita delle liste di attesa ed ora occorre recuperare il tempo perduto. Non c'è dubbio che siamo davanti ad una situazione più tranquilla, ma occorre tenere alta la guardia. L'obiettivo è che si possa ottenere la piena collaborazione di tutti, bisogna responsabilizzare i cittadini, continuando a mettere in evidenza la necessità di rispettare le regole, dall'uso di mascherine alle misure sul distanziamento sociale, tenendo sotto controllo il rischio di un aumento di contagi legato soprattutto alla "Movida"». ●

che estate fa



A sinistra una spiaggia libera a San Felice e a destra la marina di Latina nella fase 2



Spiagge, tra app e steward

Il fatto Il Dpcm e l'ordinanza regionale fissano delle linee guida su come si potrà andare al mare. Resta l'incognita dell'arenile pubblico con prenotazioni e controlli sulle distanze

VERSO IL 29 MAGGIO

FEDERICO DOMENICHELLI

■ Come sarà possibile andare al mare nei prossimi giorni visto che dal 29 maggio sarà consentito? Un tema rispetto al quale c'è ancora grande confusione e incertezza, soprattutto per quanto riguarda le spiagge libere visto che per gli stabilimenti balneari il quadro normativo è più chiaro.

Il punto di partenza è il Dpcm del 17 maggio, che demanda alle Regioni il compito di elencare le prescrizioni da rispettare. La condizione base per esercitare le attività degli stabilimenti balneari - dice il decreto - è la verifica dell'andamento della situazione epidemiologica nei territori. È necessario valutare, insomma, la diffusione del covid-19. Poi occorre in ogni caso rispettare il distanziamento sociale garantendo la distanza interpersonale di sicurezza di almeno un metro. Nel dettaglio, sono le Regioni a disciplinare la fruizione degli arenili, compresi quelli di libero accesso. Nel Lazio, le regole sono state pubblicate con un'ordinanza del 19 maggio, entrata in vi-

gore il 20. Si stabilisce che a partire dal 29 del mese, cioè da questo venerdì, potranno riaprire gli stabilimenti balneari e sarà possibile accedere anche alle spiagge libere. A patto, ovviamente, che non intervengano provvedimenti per interdire quelle aree da parte dei Comuni, che sono chiamati a vigilare sul rispetto delle regole. Quali?

Per le spiagge, sono 18 i punti elencati nel provvedimento firmato da Zingaretti. A grandi linee, le misure sono analoghe a quelle di altre attività: è necessario predisporre un'adeguata informazione sulla prevenzione; occorre sanificare il più possibile le attrezzature; per il cibo, va agevolato l'asporto o la consegna sotto l'ombrellone e così via. Regole, queste, che riguardano principalmente chioschi e stabilimenti balneari. E per quanto riguarda le spiagge libere?

Nell'ordinanza viene consigliato di privilegiare l'accesso tramite prenotazione - e per questo adempimento vari Comuni stanno pensando anche a una App - mantenendo un registro per trenta giorni. In questo modo, in caso di positività di una persona, sarebbe pos-

sibile far scattare subito la quarantena nei confronti degli altri soggetti con cui è entrata potenzialmente in contatto. Si parla poi di «promuovere» l'accompagnamento all'ombrellone con una nuova figura, gli steward di spiaggia, che illustrino ai clienti le misure di prevenzione da rispettare. Attorno a ogni ombrellone deve esserci una superficie di almeno 10 metri quadrati e comunque non inferiore a quanto previsto dal piano di utilizzo degli arenili. Nel caso in cui i Pua dovessero prevedere spazi più ampi, dovrà essere rispettata quella distanza.

Per le spiagge libere, nel concreto, dovranno essere i Comuni a impegnarsi. La Regione ribadisce l'importanza dell'informazione e della responsabilizzazione individuale da parte degli avventori e «suggerisce» la presenza di un addetto alla sorveglianza per far rispettare il distanziamento e gli interventi di pulizia e disinfezione dei servizi eventualmente presenti. Come dare attuazione lo dovranno stabilire gli enti locali e ormai è una corsa contro il tempo: tra due giorni le spiagge riapriranno. Impossibile che per il 29 la ge-

Ogni postazione occuperà uno spazio di almeno dieci metri quadrati

Nell'ordinanza della Regione viene esortato l'uso delle prenotazioni

stione delle spiagge libere sia già ben definita, tra app da programmare e steward (o altre figure) da arruolare. Motivo per cui le strade percorribili sembrano due: appellarsi al buonsenso degli utenti e garantire la fruizione di quegli spazi installando cartellonistica ad hoc per informare che in molti casi non c'è neppure il servizio di salvamento (mettendo quindi in guardia sul fronte dei rischi per la balneazione) o interdire le spiagge libere. I sindaci dovranno decidere entro domani. ●

Coletta: arenili fruibili subito con maggiori controlli

Per le spiagge libere il sindaco dice: ci vorrà metà giugno per l'affidamento

NEL CAPOLUOGO

TONJ ORTOLEVA

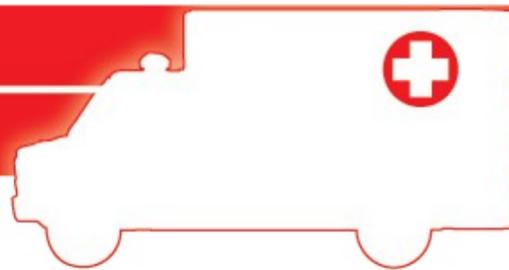
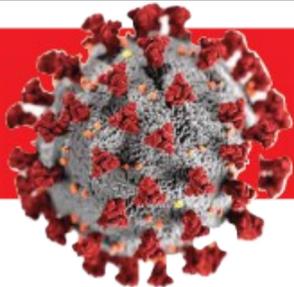
■ «Per le spiagge libere abbiamo una task force in Comune che sta lavorando per definire le condizioni con cui affidare la gestione delle spiagge libere e per permettere di far fruire già dal 29 maggio, in sicurezza, gli arenili liberi del nostro litorale». E' quanto afferma il sindaco di Latina Damiano Coletta. Per il 29 maggio

il Comune garantirà ai cittadini l'accesso alle spiagge libere intensificando i controlli. Per l'affidamento della gestione, serve però il bando che non sarà pronto se non tra qualche giorno. «Al Comune di Latina sono arrivati 500 mila euro dalla Regione Lazio proprio per organizzare la gestione delle spiagge libere - spiega il sindaco Coletta - Ma i tempi sono lunghi per realizzare, espletare e affidare il bando. Calcoliamo ci vorrà almeno metà giugno». Ma niente paura. Al mare si andrà comunque, anche sulle spiagge libere. «Le apriremo garantendo un costante controllo affinché ci sia



Il sindaco di Latina Damiano Coletta

il rispetto della distanza tra le persone e si evitino assembramenti. Chiaramente faccio appello anche al senso di responsabilità di ognuno. Però non possiamo creare disparità tra chi può permettersi di andare in uno stabilimento e chi no. Per cui, le spiagge saranno fruibili dal 29 maggio, come previsto dal decreto del Governo e dall'ordinanza della Regione Lazio». Per i controlli se ne occuperanno la polizia locale e la protezione civile. La task force creata dal Comune sta lavorando proprio in queste ore per garantire l'utilizzo delle spiagge libere del capoluogo pontino a partire da venerdì. ●



A sinistra i controlli della polizia locale sul litorale e a destra una spiaggia di Terracina nello scorso weekend



La responsabilità prima dei divieti

Il fatto L'accesso alle spiagge libere non può essere sottoposto a forme di contingentamento

Aiutiamo i ragazzi a capire che la partita dipende anche da loro

I comportamenti a rischio potrebbero farci tornare indietro di tre mesi

PREOCCUPAZIONI

Il principio della reponsabilizzazione dovrebbe essere trasferito il più velocemente possibile nelle teste dei nostri ragazzi adolescenti, che dopo essersi dimostrati bravissimi nel rispettare il divieto di uscire senza validi motivi, si stanno lasciando andare adesso che possono muoversi liberamente. Dovremmo badare di più a loro e tenere maggiormente sotto controllo i luoghi che frequentano abitualmente, perché l'esito della partita che stiamo giocando in questi giorni dipende molto anche da loro. Abbiamo voluto la riapertura di attività e locali perché

l'economia ha bisogno di riprendersi, ma dobbiamo essere in grado di non farci sfuggire di mano lo spazio che abbiamo conquistato. Sbagliare vorrebbe dire tornare indietro, e come accade per una banale influenza, una ricaduta sarebbe peggiore di quello che abbiamo già sperimentato. La regola da seguire dovrebbe essere: aiutiamoci ad aiutarci. ●



Assembramenti e mancato rispetto delle regole potrebbero danneggiarci tutti quanti

MISURE IMPOSSIBILI

Adesso non possiamo permetterci il lusso di sbagliare, né cittadini né pubbliche amministrazioni. Pensare di poter contingentare gli accessi alle spiagge libere è qualcosa che somiglia troppo a una follia, perché i comuni non hanno i mezzi per poterlo fare, a parte lo strumento dell'inibizione totale degli accessi, ma soprattutto perché non sarebbe corretto nei confronti di alcuno. Le persone hanno già dato ampia prova di maturità nel lungo periodo di lockdown, e continuano a farlo anche adesso che siamo tutti liberi di uscire: tutti indossano la mascherina, non si vedono abbracci né strette di mano, il rispetto delle code, ovunque siano, è ormai un riflesso condizionato. Perché mai dovremmo tenere che in spiaggia la gente possa rivelarsi diversa da quello che ha invece dimostrato di saper essere?

Ciascuno di noi, in una spiaggia libera, starà bene attento a non avvicinarsi troppo o non farsi avvicinare troppo da persone sconosciute, e l'eccezione, che purtroppo non mancherà, come non manca adesso per strada o in prossimità dei luoghi più affollati, non può costituire la regola, nemmeno in via soltanto presuntiva. Proverbialmente, le spiagge dell'itorale pontino, tutto, nei mesi di giugno e luglio sono poco af-

Le persone devono essere libere di andare al mare se vogliono o se possono

folate dal lunedì al venerdì; le cose cambiano durante i week end, tempo permettendo, e a ridosso di Ferragosto, quando la maggior parte delle persone è in ferie. Si potrebbe dunque ipotizzare che una forma di controllo tesa a garantire il distanziamento sociale anche in spiaggia, dovrebbe essere garantita il sabato e la domenica, e per farlo sarebbe sufficiente che forze dell'ordine e polizia locale si facessero vedere lungo la battigia. Il deterrente di una multa funziona sempre, anche per i più restii al rispetto delle norme e delle regole di convivenza.

Per il resto, è necessario responsabilizzare i cittadini: sono loro che debbono tutelarsi e tutelare la comunità di cui fanno parte, nella consapevolezza che la superficialità e la trasgressione possono provocare un rigurgito di contagi, con la conseguenza nefasta di dover tornare, qua e là, nelle zone più esposte, ad un nuovo lockdown. Che significherebbe non solo la chiusura in casa, ma anche il blocco delle attività economiche.

Nessuno vorrebbe tornare indietro, e in tantissimi anche ancora paura ed eviteranno perfino di andare in spiaggia, specie nei giorni più affollati. Ma quelli che vorranno andare in spiaggia, debbono avere il diritto di poterlo fare liberamente, gratuitamente, e senza prenotazione. Siamo tutti davvero in grado di gestire e utilizzare un'App? ●

Coronavirus

Fase 2 bis

commercio

LA SCELTA

TONJ ORTOLEVA

■ Saldi anticipati per i negozi del Lazio. Oggi il Consiglio regionale approverà la proposta sostenuta dal vicepresidente Daniele Leodori. L'obiettivo dichiarato è quello di dare ai commercianti la possibilità di attrarre maggiormente la clientela dopo mesi di lockdown.

Lunedì la commissione regionale attività produttive ha dato il via libera all'unanimità alla modifica del Testo Unico del commercio che consentirà ai commercianti di derogare al divieto di promuovere vendite promozionali nei trenta giorni che precedono l'inizio dei saldi estivi, che quest'anno partiranno il primo agosto. Inoltre, la Giunta regionale potrà estendere la deroga anche oltre l'estate se il Governo dovesse decidere di prorogare il periodo di durata dell'emergenza legata al Covid-19. In tal caso però sarebbe comunque necessario acquisire il parere della commissione consiliare competente e sentire prima le organizzazioni di categoria delle imprese del commercio maggiormente rappresentative. Questo provvedimento è stato ritenuto da tutti i consiglieri molto importante per la ripresa delle attività commerciali nel Lazio, richiesto anche dalle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore. Per questo motivo, la presidente Tidei ha annunciato che chiederà di inserirlo come integrazione all'ordine del giorno della seduta già prevista per oggi.

Insomma la possibilità di fare svendite anche al di fuori del periodo classico dei saldi, sarà definita sempre dalla Regione Lazio e avrà validità solo legata all'emergenza Covid in atto.

Il consigliere regionale del

Saldi anticipati ed estesi: oggi il voto

Il provvedimento In Consiglio regionale la proposta di Leodori. La giunta potrà allungarne la durata a tutta l'emergenza Covid

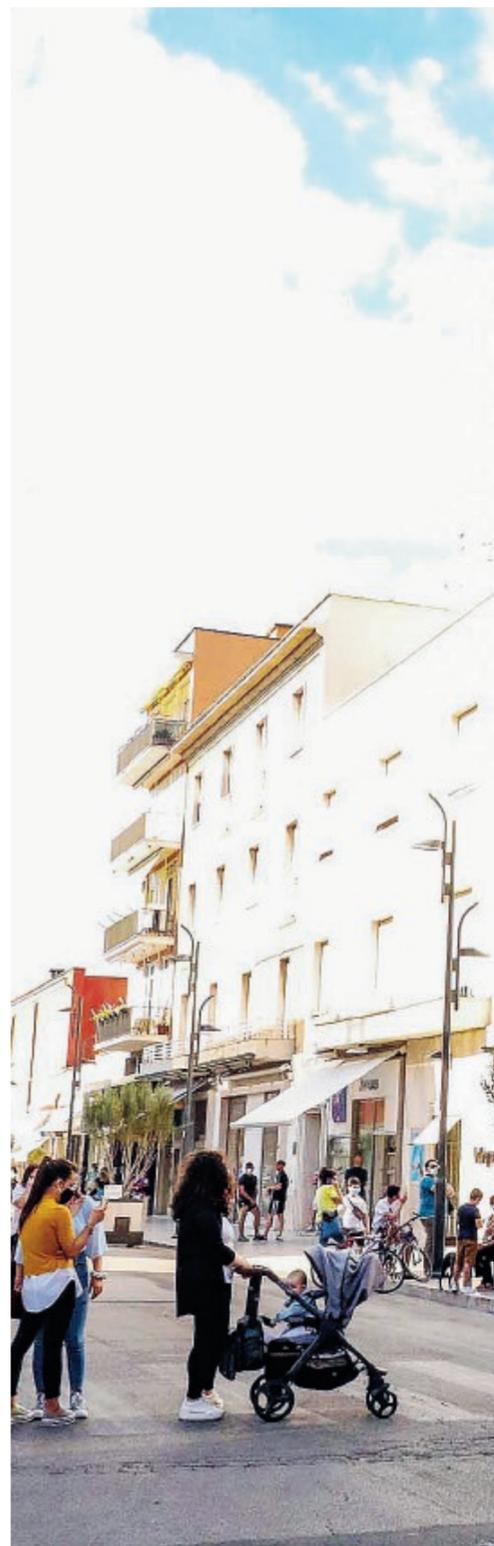


Una scelta che punta a portare maggiore clientela nei negozi della regione

Partito democratico Enrico Forte spiega che «questa norma ha ottenuto il parere favorevole di tutte le forze politiche presenti in Consiglio regionale, a testimonianza dell'importanza della decisione». Con l'approvazione, scontata, oggi in Consiglio regionale, i commer-

cianti avranno la possibilità dalle prossime settimane di effettuare delle vendite promozionali stagionali per l'intera durata dell'emergenza Covid. Un modo per far avvicinare i clienti, che rischiano di essere demotivati dalle troppe misure anti contagio da rispettare. ●

La Regione Lazio sta lavorando alla predisposizione di saldi estesi per alcuni mesi consecutivi



Decreto Liquidità, per le imprese solo ulteriore indebitamento

L'indagine della Cna Roma mostra come non ci siano segnali positivi per le Pmi

L'INTERVENTO

■ Imprese del Lazio ulteriormente indebolite dall'emergenza Covid. E' quanto testimonia l'ultima indagine della Cna Roma sul credito erogato dalle banche alle imprese della Capitale e del Lazio denota lo stato di sofferenza delle imprese che non riescono a presentare le domande per ottenere l'accesso al credito. Secondo questa ricerca, analizzando le do-

mande di garanzia presentate al Fondo Centrale di garanzia dal 17 marzo al 20 maggio, relative ai 25.000 euro garantiti al 100% dallo Stato, le imprese di Roma e del Lazio sono al quint'ultimo posto nella speciale classifica dei prestiti, con il 4,13% dei finanziamenti. L'importo medio finanziato è pari a 20.860 euro. In due mesi sono state presentate solo 27.000 domande per i 25.000 euro del Dl Liquidità. «Questo dato evidenzia le grandi difficoltà delle piccole imprese nel rapporto con le banche - commenta il consigliere regionale di Forza Italia Giuseppe Simone - E' evidente che sono ancora troppo poche le imprese in grado di

accedere al credito con le condizioni stabilite dal Dl Liquidità e la mancanza di risorse può provocare un vero e proprio tracollo del comparto produttivo del territorio di Roma e del Lazio. Eppure sarebbe bastato poco, concedere magari anche solo un 30% di finanziamenti alle imprese a fondo perduto per dare un po' di ossigeno vero al nostro sistema produttivo. Mi domando, non avevamo forse ragione noi di Forza Italia quando affermavamo in tempi non sospetti che la conseguenza vera del decreto sarebbe stata quella di aumentare la disponibilità degli istituti di credito e non delle nostre imprese?» ●

Locali, ampliamenti fermi. La Pec del Suap non funziona

Domande rallentate per avere le autorizzazioni previste dalla delibera

IL CASO

■ «La pec del Suap non funziona e non ho potuto consegnare la domanda per l'ampliamento del suolo pubblico per il mio locale». Gianluca Di Cocco, ristoratore di Latina e portavoce comunale di Fratelli d'Italia, lamenta questo disservizio che starebbe rallentando la presentazione delle domande per l'allargamento degli

spazi disposto dal Comune attraverso una recente delibera di giunta.

Situazione
«La nuova normativa che dà l'opportunità ai commercianti di ampliare l'occupazione suolo pubblico, deve passare obbligatoriamente tramite impresa in un giorno. In questo sistema non viene data l'opportunità di caricare la pratica in maniera semplificata. Ci sono da pagare, tra l'altro, oneri non previsti sia dal decreto sia dalla delibera di Giunta. Sono problemi che vanno risolti urgentemente. Allo stato attuale nessuno può inoltrare le richieste». ●



Ambulanti delusi Il 3 tutti in piazza

I nodi Tosap e nuove collocazioni delle aree destinate a mercato al centro di una «vertenza» che dura da giorni

SCELTE

■ Gli ambulanti avevano chiesto sgravi fiscali e soprattutto la sospensione della tosap, la tassa per l'occupazione del suolo pubblico, fino a ottobre prossimo, un'agevolazione già concessa agli esercizi commerciali fissi.

In fondo sono una categoria che ha pagato un prezzo molto alto poiché i mercati sono state tra le primissime attività a dover chiudere, già a fine febbraio.

Le cose non sono andate bene, non per loro che, infatti, su iniziativa dell'associazione nazionale ambulanti tornano in piazza, questa volta in piazza del quirinale il 3 giugno prossimo.

Sarà, come altre simili, una protesta che terrà conto delle disposizioni sul distanziamento ma questo non ne farà un'iniziativa meno importante, visto il numero di aziende e di posti di lavoro in ballo.

Per gli ambulanti i problemi sul tappeto sono molteplici, si va dalle nuove norme organizzative che per assicurare il distanziamento includono una diversa impostazione della collocazione dei banchi, con ingressi e uscite contingentati. In molte località peraltro si sta ponendo un problema aggiuntivo, quello del trasferimento in blocco delle aree destinate ai mercati settimanali o straordinari. «Abbiamo cercato di comprendere tutte le motiva-

zioni e le regole di precauzione sanitaria - dice il segretario di ana, Marrigo Rosato - ma adesso è arrivato il momento di occuparsi anche del nostro settore, che assicura reddito a migliaia di famiglie e muove un'economia necessaria soprattutto nei piccoli centri. Qui non si sta parlando di richieste di contributi bensì solo della possibilità di continuare a lavorare riannodando una filiera che al momento sembra perduta».

Una delle ultime manifestazioni di protesta, a Cisterna di Latina



Previsto un sit in a Roma, dopo le manifestazioni in diversi Comuni

Centri diurni post Covid, ancora dubbi e polemiche

Fratelli d'Italia chiede risposte chiare all'assessore Ciccarelli

LA POLEMICA

■ Il capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale, Andrea Marchiella, è intervenuto sulla questione dei centri diurni di Latina con una nota condivisa dai colleghi di partito Matilde Celentano, Nicola Calandrini, Raimondo Tiero e Gianluca Di Cocco. Marchiella ha voluto replicare ad una lettera aperta dell'assessora al Welfare Patrizia Ciccarelli, relativa ad una presunta assenza di comunicazione all'inter-

no di FdI conseguente ad un intervento del portavoce comunale Gianluca Di Cocco. «Intendo precisare che Fratelli d'Italia si basa su un continuo confronto tra i suoi componenti, incentrato sulla funzione di indirizzo e controllo che l'opposizione è chiamata a svolgere e sul contributo fornito da ogni consigliere all'interno delle commissioni. In seguito ad una di queste, dedicata alle politiche di Welfare e ai Servizi sociali, abbiamo informato i nostri colleghi sui propositi dell'Amministrazione in merito alla riattivazione dei centri diurni: ci è stato detto che in attesa delle disposizioni della Regione si stanno programmando dei tavoli di coprogettazione con la Asl e si stanno pro-



Uno dei centri diurni del capoluogo pontino dedicati alle persone disabili

muovendo incontri con la cooperativa incaricata del servizio e con i genitori dei ragazzi destinatari del servizio stesso. Partendo da tali presupposti stentiamo a comprendere il risentimento e le critiche nei nostri confronti conseguenti all'intervento del nostro portavoce: Gianluca Di Cocco ha chiesto lumi sui tempi e sulle modalità della riattivazione dei centri, confidando in chiarimenti sul rispetto delle normative sulla sicurezza in merito al contagio da Covid 19. Il sottoscritto e Matilde Celentano, presenti nella commissione, hanno mancato nella comunicazione di queste risposte per un semplice motivo: quelle risposte da parte dell'assessora non ci sono state».

Coronavirus

Fase 2 bis

scenari

Il dossier che indica la strada del futuro

Zoom Documento redatto dalla Asl durante il monitoraggio nelle rsa e nei centri religiosi

PASSAGGI

Chi ha reagito meglio, cosa è accaduto nelle comunità ristrette e cosa si può fare adesso, nella fase 2 per evitare che si riaccendano altri focolai? Una relazione firmata dalla responsabile del servizio Igiene e alimenti di origine animale, Antonella De Gregorio, per l'Unità di prevenzione attiva diretta da Antonio Sabatucci, traccia l'andamento del flusso di informazioni e di prevenzione fornite in questo periodo e riporta i bisogni avanzati dagli utenti raggiunti. Tra questi i più «disciplinati» sono risultati i centri religiosi e le comunità alloggio per anziani. Sulla base di una serie di questionari redatti durante le ispezioni del periodo di quarantena sono emerse tre direttrici utili per il futuro, per questa emergenza o per altre analoghe che dovessero presentarsi. Ossia: la formazione degli operatori delle comunità (in specie di quelle religiose), l'informazione capillare raggiungendo direttamente i cittadini oppure per il

tramite di mediatori. Per esempio arrivare ai fedeli di una determinata parrocchia attraverso i mediatori culturali che già operano in quel consesso e che hanno la fiducia del resto della comunità. «Da tutti gli incontri emersi - si legge nella relazione - è emersa l'importanza, anzi la necessità, di avere delle informazioni chiare, su base scientifica e con procedure semplici da operatori sanitari appartenenti ad un ente istituzionale, che possano essere una base certa rispetto alle infinite informazioni che vengono date ormai da chiunque, o ovunque su qualsiasi sito web». Negli istituti religiosi e nelle parrocchie questo messaggio è stato determinante, per esempio al fine di spiegare poi ai fedeli e ai familiari degli anziani ricoverati le modalità con cui si diffondeva il virus e dunque le regole da seguire e da trasmettere ad altri con un effetto a cascata di cui si sono visti i risultati positivi e che in moltissimi casi hanno fatto la differenza nella complessiva strategia di contenimento. ●



Le regole

Le principali raccomandazioni di prevenzione e le norme igienico-sanitarie

- Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone o un gel a base alcolica
- Evitare contatti ravvicinati, mantenendo la distanza di almeno un metro
- Evitare luoghi affollati
- Coprirsi bocca e naso con fazzoletti monouso quando si stamutisce e tossisce
- Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani
- Evitare le strette di mano e gli abbracci
- Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri
- Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol



Il DPCM



Il DPCM che avvia la fase 2, così recita: "È fatto obbligo sull'intero territorio nazionale di usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi al chiuso accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza. Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti". Ogni Regione fornisce poi delle proprie indicazioni al territorio di sua competenza.



Il lavaggio delle mani deve avvenire almeno per 20 secondi, in alternativa usare il gel

Come si trasmette

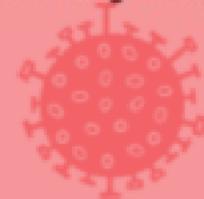


La trasmissione del nuovo coronavirus avviene quando si è a stretto contatto con una persona infetta e avviene attraverso le goccioline del respiro, anche dette droplets. In particolare, tossendo e stamutendo i droplets vengono propagati più lontano. Per questo, mantenere il distanziamento sociale e indossare la mascherina, specialmente nei luoghi chiusi, è indispensabile a ridurre il rischio di contagio. La trasmissione può avvenire anche toccandosi con le mani. Per questo si raccomanda di lavare frequentemente le mani con il sapone (almeno per 20 secondi) o di usare gel a base alcolica. E di non toccarsi bocca, naso e occhi.

Lavare le mani



È un gesto divenuto fondamentale, da compiere ogni volta che si assume cibo, prima e dopo aver maneggiato alimenti, usato i servizi igienici, toccato una persona o un oggetto. Ma anche dopo aver utilizzato soldi, maneggiato la spazzatura. Oltre al sapone, da utilizzare frizionando bene le mani, si possono utilizzare gli igienizzanti in gel, che dovrebbero ormai trovarsi nelle tasche di ognuno di noi oltre che all'ingresso di tutti i luoghi pubblici e degli esercizi commerciali.

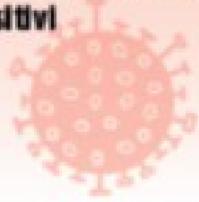




Luoghi chiusi



Stare in una stanza o comunque in un luogo chiuso con una persona infetta è forse il principale contesto in cui avviene il contagio, perché i droplets restano sospesi nell'aria per diversi minuti e, in assenza di sufficiente areazione e di dispositivi di sicurezza e di mantenimento del distanziamento sociale, possono essere respirati. Si raccomanda per questo una sufficiente areazione degli ambienti e una costante attenzione alle distanze di sicurezza e all'uso di dispositivi di prevenzione.



Luoghi rumorosi



Un'altra circostanza di rischio da tenere presente, forse meno discussa di altre, è lo stare in ambienti rumorosi, nei quali per comunicare può essere necessario parlare a voce alta per capirsi. Alcuni esempi immediati, sono i luoghi in cui c'è la musica alta, particolari lavori in cui sono in funzione macchinari. Alzare la voce aumenta la capacità di propagazione dei droplets, e dunque il rischio di contagio. Per questo, quando si è all'aperto in questi contesti è fortemente raccomandato l'uso di mascherina e il distanziamento sociale. Lo stesso dicasi, e a maggior ragione, per i luoghi chiusi.



Zone all'aperto



È un dato acquisito che i casi di contagio si verificano in gran parte nei luoghi chiusi, in cui c'è stretto contatto tra le persone e c'è il passaggio e la condivisione di oggetti. All'aria aperta il rischio si riduce di molto, perché l'esposizione ai droplets si riduce e c'è maggiore possibilità di conservare il distanziamento. Il rischio potrebbe aumentare però quando si fa attività motoria sportiva e si è l'uno troppo vicino all'altro, perché la respirazione aumentata favorisce la trasmissione di goccioline. Per questo, all'aperto è raccomandata la mascherina e il distanziamento in caso di attività sportiva deve essere di almeno 2 metri, mentre per la sola attività motoria, di un metro.

Nei posti rumorosi, parlare a voce alta può favorire la trasmissione del virus



Coronavirus

Fase 2 bis

area sud

Fondi da un mese senza contagi

Ma il sindaco: «Restiamo vigili»

La lettera Maschietto ringrazia tutta la cittadinanza per il risultato ma poi “rimprovera” giovani e anziani «Troppe regole ignorate, pronto a interdire gli spazi»

IL DATO

DIEGOROMA

Un mese a contagi zero. E per un Comune che agli inizi di marzo affrontava uno dei momenti più drammatici della sua storia recente, rappresenta un risultato vero. Conquistato, sudato. Soprattutto se a ciò si affianca l'altro dato di fatto. Ad oggi non ci sono cittadini di Fondi ricoverati per il contagio. La città che è stata dichiarata “zona rossa” per il numero crescente e preoccupante di contagi, appunto, a marzo, respira a pieni polmoni l'aria nuova di queste buone notizie e si dedica alla fase due, quella della ripartenza.

Il sindaco Beniamino Maschietto, vicesindaco facente funzioni, tra gli amministratori di maggiore lungo corso nella città

Il primo cittadino si rivolge ai genitori perché controllino i ragazzi

della Piana, pronto a farsi eleggere sulla poltrona di primo cittadino prima che la sua città e tutto il mondo venisse travolto dal Covid-19, ha scritto una lettera ai cittadini. Per informarli del buon dato «di cui tutti dobbiamo essere orgogliosi», ha scritto, «grazie alle misure di prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica, ai controlli costanti e al senso di responsabilità da parte dei cittadini».

Ma attenzione, avverte Maschietto: «Il virus è insidioso: pochissime infrazioni potrebbero causare nuovi focolai e un innalzamento della curva dei contagi in tutta la città». E queste parole non arrivano per caso. Maschietto si rivolge «agli anziani che si incontrano per passeggiare, perché alcuni di loro non indossano la mascherina e non rispettano il di-



stanziamento sociale», e ancora «ai giovani che legittimamente stanno ripopolando strade e piazze della città ma generando spesso assembramenti e purtroppo anche schiamazzi». E dunque anche ai genitori di questi giovanissimi, perché facciano capire ai loro figli «che vivere la “fase 2” non significa che si possano riprendere le stesse abitudini che tutti avevamo prima dell'inizio dell'emergenza ed essere liberi di fare qualsiasi cosa».

Insomma, a Fondi i risultati sono buoni ma qualcosa non sta andando come dovrebbe. Sembra quasi si sia già dimenticato che il Covid-19 è quella bestia che ha tolto la vita a tanti cittadini, ha isolato gli affetti, interrotto le attività umane, distrutto il mondo del lavoro. Patti chiari: «Le forze dell'ordine stanno effettuando rego-

lari controlli e non vorremmo essere costretti a interdire al pubblico le aree in cui non vengono osservate le norme» taglia corto il sindaco Maschietto: «Cerchiamo di mantenere un atteggiamento responsabile e di rispettare le regole per difendere noi stessi e gli altri dal rischio di contagio» conclude la lettera, «laviamo frequentemente le mani e utilizziamo le soluzioni per la disinfezione, evitiamo gli assembramenti ed utilizziamo la mascherina anche all'aperto in quelle situazioni dove è difficile osservare il corretto distanziamento dagli altri. Infine ricordo che secondo la vigente normativa chi ha una temperatura corporea uguale o superiore a 37,5° non può circolare, deve rimanere in casa e avvisare il proprio medico per avere indicazioni».

I casi degli anziani che circolano senza mascherine e privi di mascherine

Bar, anticipato l'orario di apertura

Nuova ordinanza del sindaco Medici: si può aprire dalle 4

PONTINIA

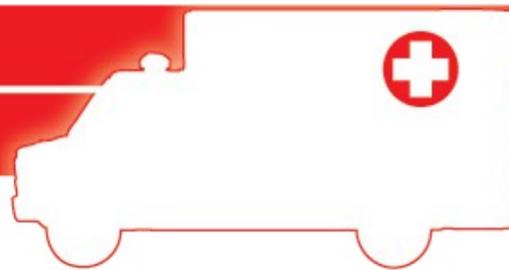
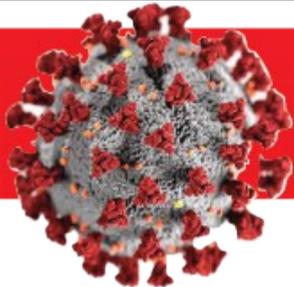
Nuova ordinanza da parte del sindaco Carlo Medici per regolamentare gli orari di apertura e chiusura delle attività di ristorazione di Pontinia. Ieri il provvedimento con cui il primo cittadino ha modificato le regole precedentemente stabilite. In particolare, è stato anticipato l'orario in cui è possibile aprire. Una decisione assunta soprattutto per far fronte a quelle che

sono le esigenze dei bar, che in questo modo potranno accogliere anche i lavoratori più mattinieri. «L'evolversi della situazione epidemiologica nel Lazio - si legge nell'ordinanza - attesta l'efficacia delle misure di programmazione sanitaria regionale sino ad oggi poste in essere, con un indice di contagiosità in progressivo decremento e che, di conseguenza, è necessario compensare il rischio connesso alla maggiore circolazione di persone con appropriate misure di prevenzione e contenimento del contagio, specialmente negli ambienti a maggiore esposizione di rischio». Per le attività di ristora-

zione, dunque, l'orario di apertura va dalle 4 alle 24 tutti i giorni della settimana compresi le domeniche e i festivi. Per quanto riguarda il mercato settimanale, invece, i limiti di apertura sono dalle 7 alle 14. Ogni esercente, nell'ambito di questi limiti, può determinare il proprio orario di apertura al pubblico.

La chiusura resta a mezzanotte; per il mercato attività consentita dalle 7 alle 14





«Intensificare i controlli nelle aree della movida»

L'istanza L'incontro tra amministrazioni e Confcommercio finalizzato a studiare strategie per il rispetto del distanziamento

FORMIA

MARIANTONIETTA DE MEO

Da una parte la voglia di uscire e di tornare ad incontrarsi. Dall'altra il rispetto del distanziamento sociale. Di mezzo c'è che se qualcosa va male, tutto torna come prima e sarà la morte dell'economia locale. E' la forte preoccupazione che ha espresso Confcommercio ai sindaci dei comuni del Golfo, nello specifico di Formia, Gaeta e Minturno, rispettivamente Villa, Mitrano e Stefanelli. «Qualora dovessero essere nuovamente adottati provvedimenti repressivi nei confronti del sistema delle imprese che tentano faticosamente di riprendersi con ulteriori limitazioni nelle modalità di lavoro o restrizioni degli orari, oltre a non produrre alcun effetto come accaduto lo scorso weekend, segnerebbero il definitivo colpo di grazia a categorie già provate oltre ogni limite di sopportazione determinandone così la definitiva chiusura», è stato il grido d'allarme lanciato nel corso di un incontro che, promosso dalla Confcommercio Lazio Sud Coordinamento del Golfo di Gaeta si è tenuto presso la sala "Sicurezza" del Comune di Formia. Oltre ai primi cittadini erano presenti i Comandanti della Polizia locale, i responsabili della protezione civile e Kristian Franzini, assessore alle Attività Produttive del Comune di Formia, il Presidente di Confcommercio Lazio Giovanni Acampora, il Direttore regionale Salvatore Di Cecca ed i rappresentanti delle sedi locali Confcommercio di Minturno-Scauri, Formia e Gaeta: Tonino Lungo, Giovanni Orlandi, Paola Guglietta. Cosa fare per evitare

il collasso economico? Mantenere alta la soglia di attenzione con atteggiamenti sani e responsabili. Ed ancora far leva sul senso di comunità e di appartenenza mettendo in campo buon senso ed evitando comportamenti che possano pregiudicare i risultati faticosamente raggiunti. Ma soprattutto mettere in campo azioni di sensibilizzazione, educazione e prevenzione intensificando i controlli sul territorio. «Bisogna dare un segnale forte di presenza istituzionale complessivo - hanno concluso -. Occorre fare squadra attraverso una rafforzata sinergia interistituzionale assieme alle Forze dell'ordine, assicurando ciascuno la propria parte per intensificare una maggiore presenza sul territorio a fianco di cittadini e imprese, nei luoghi più a rischio, già a partire dal prossimo weekend». ●

«Mantenere alta la soglia di attenzione con atteggiamenti sani e responsabili»

Sotto l'area di Mola, uno dei luoghi della movida formiana



Il provvedimento

Torna la Ztl a Gaeta

Da venerdì 5 giugno, ed ogni venerdì e sabato, sarà attiva la ZTL nel quartiere di Sant'Erasmus, dalle 21.30 alle 5. I varchi di accesso sono: Via Begani, intersezione con Lungomare Caboto; Via Annunziata, intersezione con Lungomare Caboto; Via Faustina, intersezione con Piazzale Caboto; Piazza Traniello, intersezione con Piazzale Caboto; Via L. M. Planco. Il tratto stradale di Lungomare Caboto fino al varco di Piazza Traniello è percorribile e non interessato dalle ordinanze previste dalla ZTL. Gli abbonamenti per la sosta e permessi zona a traffico limitato sono rilasciati presso la torre civica del Comune di Gaeta aperto al pubblico dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e il martedì dalle 15 alle 18

«Una rafforzata sinergia interistituzionale assieme alle Forze dell'ordine»

Riapre ufficialmente l'intero mercato settimanale

Il ritorno degli stand in via Luigi Cadorna e nei pressi della ex Pretura

MINTURNO

GIANNICIUFO

Riapre ufficialmente tutto il mercato settimanale di Minturno capoluogo. Ieri l'Amministrazione comunale ha annunciato il ritorno di tutti gli stand in via Luigi Cadorna e nei pressi della ex Pretura. Un appuntamento fissato per sabato prossimo, con inizio alle ore sette. Quindi oltre ai prodotti alimentari, già presenti al mercato da un paio di settimane, ora

saranno messi in vendita anche altri prodotti, così come era accaduto sino a poco meno di tre mesi fa. A Scauri, invece, tutto il mercato del mercoledì sarà aperto, con tutta probabilità, il tre giugno prossimo. Oggi, come accade da qualche settimana, si terrà solo il mercato alimentare a Scauri, in Piazza Giovanni Paolo II, a ridosso dell'Istituto delle Suore Orsoline. Gli uffici preposti del Comune, sono al lavoro per favorire lo svolgimento di tutte le attività mercatali nei due centri urbani, al fine di venire incontro alle esigenze rappresentate da esercenti, associazioni di categoria e cittadini, nel rispetto delle prescrizioni vigenti in tema di tutela della salute pub-



Il mercato di Scauri

blica. Nei provvedimenti in preparazione sono confermate, infatti, le direttive inerenti al distanziamento sociale, all'uso di guanti e di igienizzanti, all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale da parte di esercenti e consumatori ed al contingentamento degli acquirenti all'interno delle aree di vendita. Gli agenti della Polizia Locale, con il supporto del gruppo della Protezione Civile, vigileranno sul controllo delle disposizioni emanate in questa fase di emergenza Covid-19. L'Amministrazione invita gli operatori a monitorare il sito web istituzionale, i canali social, le caselle pec/e-mail in vista della possibile convocazione di riunioni operative. ●

Il Pd avvisa Coletta «Noi l'alternativa alla destra becera e al civismo inadatto»

Il fatto I Dem si riscoprono più uniti che mai e lanciano la campagna elettorale in vista delle elezioni comunali del 2021. Primi incontri a breve

POLITICA

TONJORTOLEVA

Il Pd apre la campagna elettorale e lo fa con un doppio schiaffo al centrodestra «dei fallimenti amministrativi e del malaffare» e all'amministrazione Lbc, «largamente insufficiente e incapace di imprimere una crescita alla città». I dem si candidano dunque ad essere la terza via e ad amministrare finalmente il capoluogo pontino. Una nota firmata dal segretario provinciale Claudio Moscardelli, dai consiglieri regionali Enrico Forte e Salvatore La Penna, dal capogruppo comunale Nicoletta Zuliani, dal segretario comunale Alessandro Cozzolino e dal presidente del Circolo Pd Sanità Roberto Masiero, che oltre ad aprire le ostilità in vista delle comunali 2021, ribadisce come l'unità interna nel partito sia stata ritrovata.

«Un nuovo progetto di governo per Latina necessita dell'unità e della disponibilità del PD, che rivendica con forza la battaglia politica di opposizione e di proposta e l'impegno costante contro la criminalità che avevano creato le condizioni per il cambiamento nel 2016 - affermano i dem del capoluogo in una nota - Dopo gli anni di fallimentare amministrazione della peggiore destra insieme al dilagare dei clan criminali, dopo gli anni dell'attuale amministrazione largamente insufficiente, il Pd vuole contribuire, con spirito di apertura ed inclusività, ad un cambiamento autentico per Latina, realizzabile con un sindaco ed una squadra che si caratterizzano per competenza, capacità politica ed amministrativa».

Secondo il Pd nel capoluogo la situazione è pessima. «Oggi la città arranca e dopo quattro anni le inefficienze e la paralisi dell'azione amministrativa sono sotto gli

occhi di tutti - si legge nella nota - A Latina serve finalmente un nuovo governo che guidi la Città con autorevolezza per attrarre investimenti, per creare opportunità per i cittadini e per dare servizi adeguati nei quartieri e nei Borghi». La strada verso il voto è ancora lunga ma i Dem sono pronti ad anticipare la partenza. «Il Pd, con una propria delegazione, promuoverà iniziative di confronto con la città, con le sue articolazioni economiche e sociali, con i cittadini nei quartieri e nei borghi per costruire un programma condiviso e partecipato - si legge nella nota - Assemblee degli iscritti oggi virtuali e speriamo al più presto con la presenza fisica, forum tematici, comitati territoriali nei quartieri e nei borghi, circoli in ambienti e luoghi di lavoro, sul modello del circolo sanità, sono alcune delle iniziative che metteremo in campo per radicare il partito. Al fine di favorire la più am-



Claudio Moscardelli, Salvatore La Penna e Enrico Forte confermano che il Partito democratico è alternativo a Lbc

più condivisione alla realizzazione di tale percorso il Pd vuole promuovere incontri per un confronto con il territorio e con le forze politiche e civiche, con l'associazionismo e con i movimenti per la scelta del candidato sindaco, che rappresenti al meglio la novità e il cambiamento rispetto al passato.

Il cambiamento dovrà esprimersi nella volontà di dare soluzioni ai problemi e la legalità e la trasparenza servono per produrre atti di governo legittimi e non a paralizzare tutto. Vanno individuate nuove soluzioni per rilanciare un centro storico dove i commercianti sono sempre più in difficoltà. Lo strumento delle reti

d'impresa territoriali e di filiera sarà di supporto ad interventi di rafforzamento delle funzioni culturali, istituzionali, commerciali e residenziali del centro storico. C'è bisogno di ridare una casa alla cultura e allo sport, iniziando a risolvere i problemi che limitano l'utilizzo delle strutture principali, ovvero Teatro e Palazzetto. L'umiliazione del Teatro chiuso da quattro anni e la fuga di tutte le squadre da Latina sono solo alcune delle pagine nere di questi anni». Tra gli altri punti, insistere sulle infrastrutture come la Roma-Latina, la rigenerazione urbana e investire su cultura e innovazione. ●

«Decreto Rilancio, solo fumo»

Il senatore di Fratelli d'Italia Nicola Calandrini: provvedimenti con tempi di attuazione lunghi

L'INTERVENTO

«Il decreto rilancio contiene 400 pagine di tanto assistenzialismo e poche azioni costruttive. Di 55 miliardi autorizzati grazie al voto della minoranza, 16 sono impiegati in interventi destinati alle imprese che sono assistenzialismo puro, il resto sono misure poco efficaci». E' quanto afferma il senatore di Fratelli d'Italia Nicola Calandrini riferito al decreto Rilancio. «Prendiamo i casi del sisma bonus e dell'eco bonus, due misure che potevano essere un vo-

lano per il rilancio dell'imprenditoria e un aiuto per le casse dello Stato, ma che così come impostate sono assolutamente deludenti. L'incentivo del 110 per cento, potenziato rispetto ai bonus già esistenti, infatti, durerà per soli 18 mesi, dal 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2021, un periodo che non è affatto lungo, perché la burocrazia come sappiamo richiede tempi anche maggiori che rischiano di rendere impraticabile l'ottenimento di questo incentivo, in particolare per lavori che richiedono una serie di autorizzazioni a partire dai permessi a costruire.



Il senatore di Fratelli d'Italia Nicola Calandrini

Inoltre, le misure saranno efficaci solo con l'emanazione dei decreti attuativi e questo governo ci ha già abituato a ritardi cospicui che non fanno essere ottimisti». ●

«La città ha bisogno di fare un vero salto in avanti rispetto agli errori degli ultimi anni»

Editoriale Oggi
Testata iscritta al Tribunale
di Cassino al n.1 del 04/01/1988

Editore
Giornalisti indipendenti
Soc. Coop. Editrice p.a.
via Fratelli Roselli, 1
03100 Frosinone
Impresa iscritta al R.O.C. al n.25449

Presidente
Valerio Tallini

Direttore generale
Massimo Pizzuti

Direzione editoriale
Daniele Giardi
Cristiano Ricci

Direttore responsabile
Alessandro Panigutti

Contributi incassati nel 2019:
Euro 1.591.851,45
Indicazione resa ai sensi
della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del decreto legislativo
15 maggio 2017, n. 70

Redazione Latina
corso della Repubblica, 297
04100 Latina - tel. 0773.1728199
redazione@editorialeoggi.info

Redazione Frosinone
via Fratelli Roselli, 1 - 03100 Frosinone
tel. 0775.962211
redazionefr@editorialeoggi.info

Ufficio di corrispondenza
via Bari, 19 - 03043 Cassino
tel. 0776.1801182
cassino@editorialeoggi.info

Stampa
Società Tipografica,
Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1 - Via G. Peroni, 280
Roma

Concessionaria pubblicità
iniziative editoriali srl
Frosinone - via Fratelli Roselli, 16 - 03100
tel. 0775.877073 - cell. 331.3061773
e-mail: pubblicita@iniziativeeditoriali.net

L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina
Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto
del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale
e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo

Comincia la cura della sughereta

Ambiente Dalla Regione 160 mila euro per finanziare il piano triennale dell'ente Parco dei Monti Ausoni con l'Università per combattere L'assessore Onorati: «Ogni volta che difendiamo la vita compiamo il nostro dovere». Ora il contratto di ricerca

IL PROGETTO
DIEGO ROMA

Secondo l'ente Parco dei Monti Ausoni e Lago di Fondi, ci vorranno 300 mila euro e un piano d'azione continuo di almeno tre anni per mettere in salvo la sughereta di San Vito dal fungo patogeno dal nome difficile ma ormai famoso, il *Phytophthora cinnamoni*, che da quasi un decennio la sta distruggendo. Il progetto è stato spedito lo scorso 15 maggio dal presidente dell'area protetta Bruno Marucci alla Direzione Capitale Naturale, Parchi ed Aree Protette della Regione, approvato e discusso anche in un incontro pubblico in streaming lunedì sera tra tutti gli enti e le realtà coinvolte. La Regione, attraverso l'assessorato guidato da Enrica Onorati, ci mette 160 mila euro, per «realizzare studi e attività utili alla conservazione della Sughereta». Precisamente, sono previsti, la mappatura delle aree colpite, l'applicazione di protocolli di contenimento basati sulla lotta integrata con l'utilizzo di molecole naturali, la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica con restauro e sistemazione idraulica. «Ogni volta che si tutela un territorio, ogni volta che si valorizza un patrimonio naturalistico, si protegge la bellezza, si difende la vita, compiamo il nostro dovere» ha commentato l'assessore Onorati. Ora la palla passa all'ente Parco, che stipulerà un contratto di ricerca con il Dipartimento per la Innovazio-



Una foto della sughereta di San Vito, con un albero caduto perché divorato dal fungo patogeno

ne nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, che segue la vicenda sin quasi dal suo manifestarsi.

Salvaguardare la sughereta di San Vito vuol dire svolgere un lavoro di tutela su un Sic, un Sito di interesse comunitario, inclusa nella Zona protetta speciale "Monti Ausoni e Aurunci", parte di un network ecologico paneuropeo, la Rete Natura 2000. Si tratta, dunque, di una missione ambientale di alta valenza. Per questo il Direttore dell'ente Parco Lucio De Filippis parla di «problemi che non conoscono confini, sono di fatto 'problemi in comune', problemi di tutti» che richiedono di «Agire tutti in-

La minoranza torna a chiedere una commissione consiliare bipartisan

sieme, a tutti i livelli, istituzionali e individuali».

Richiamandosi a queste parole, il gruppo Monte San Biagio Futura che siede in Consiglio comunale, rappresentato da Guglielmo Raso, Ermanna Casale e Gianpiero Trani, torna a chiedere l'istituzione di una commissione consiliare speciale in cui possano sedere anche le opposizioni, così che al tavolo tecnico «prenda parte non semplicemente il Sindaco o un esponente della Giunta Municipale, ma il Consiglio Comunale, massimo organo di indirizzo politico che, per il tramite della Commissione di nostra proposta, rappresenterà l'interesse diffuso dell'intera cittadinanza». ●

LENOLA

Bonus spesa e altri aiuti Variazioni ratificate

Il Comune di Lenola ha ratificato le variazioni al bilancio necessarie per affrontare l'emergenza Covid. Fondi da destinare ai buoni-spesa, per la sanificazione di uffici e Municipio, rinegoziazione dei mutui, e approvazione del nuovo regolamento Imu, con l'assorbimento anche della Tasi e con l'unificazione delle aliquote, come richiesto dall'ultima finanziaria. Approvato all'unanimità il gemellaggio di Lenola con la cittadina tedesca di Muhltal, dove hanno lavorato e tuttora vivono tanti cittadini originari di Lenola. Il borgomastro tedesco voleva essere a Lenola per firmare ufficialmente il patto di amicizia il 26 giugno. L'amministrazione, a seguito delle restrizioni e delle difficoltà imposte dall'emergenza coronavirus ha proposto di posticipare a un momento successivo all'emergenza tutti gli eventi e le celebrazioni del nuovo gemellaggio. ●

Antenne con tecnologia 5G FdI: «Stop fino a dati certi»

La proposta Il consigliere Talone chiede di applicare il principio di precauzione sospendendo ogni autorizzazione

TERRACINA

Il partito di Fratelli d'Italia invoca il principio di precauzione in merito alle autorizzazioni di impianti con tecnologia 5G sul territorio comunale. La proposta, presentata dal consigliere comunale Giuseppe Talone, è stata protocollata lunedì scorso ed è un emendamento al regolamento per l'installazione degli impianti di telefonia mobile. Il documento è in discussione nelle commissioni Ambiente e Affari generali, dove potrebbero essere inserite le modifiche. Secondo Talone, «La sperimentazione della tecnologia 5G non è per nulla una sperimentazione, è già in piena fase realizzativa, senza alcun adozione del principio di precauzione riguardo ai rischi per la salute». E dunque «proprio perché la ricerca medico scientifica non è anco-



Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Giuseppe Talone, accanto il Comune di Terracina

ra arrivata a una conclusione condivisa sui rischi, la politica dovrebbe adottare il principio di precauzione e sospendere ogni attività che preveda la diffusione della tecnologia 5G in città».

Un'altra proposta, mutuata dall'associazione Fare Verde e

sposata dall'esponente di FdI Talone, è quella di inserire nel regolamento l'obbligo di realizzare una campagna informativa. Si tratta, nello specifico, di due proposte: «Prevedere la pubblicazione sul sito Internet di una apposita sezione dove saranno riportati



Il documento con due modifiche al regolamento sarà discusso in commissione e poi in Consiglio comunale

la mappatura degli impianti presenti sul territorio comunale con l'indicazione dei dati tecnici e proprietà degli stessi, e dei risultati delle misurazioni effettuate da Arpa» e ancora «di prevedere una adeguata campagna informativa sul tema». ●D.R.



Con la droga in casa, denunciato

Un 40enne aveva
8,5 grammi di hashish
suddivisi in cinque dosi

GAETA

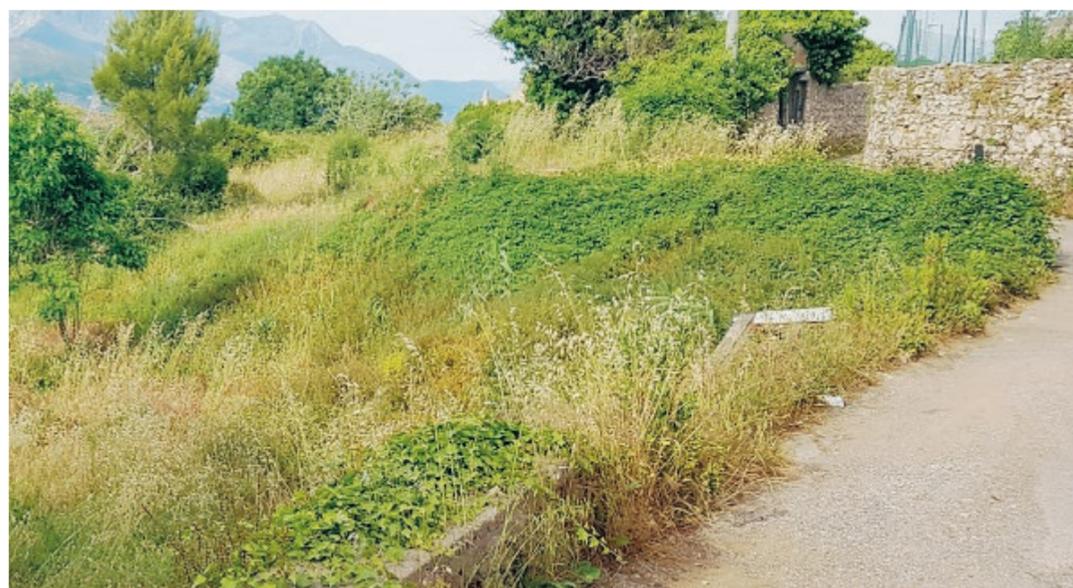
■ Ancora un sequestro di droga da parte dei carabinieri della tenenza di Gaeta. Ad essere denunciato dai militari all'autorità giudiziaria, questa volta un 40enne di Gaeta, mentre un 30enne è stato segnalato per possesso di droga.

Questa l'ultima operazione conclusa in maniera soddisfacente dai militari operanti, e svolta nel corso della giornata del 25 maggio scorso. Gli uomini dell'arma sotto il comando del tenente Giovanni Pastore, con l'ausilio di personale del Nucleo Carabinieri Cinofili, hanno rinvenuto all'interno dell'abitazione dell'uomo di 40 anni 8,5 grammi di sostanza stupefacente tipo "hashish", suddivisa in cinque dosi, oltre al materiale utilizzato dal 40enne per il taglio ed il confezionamento. L'uomo è stato

così denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti, mentre la dose di droga rinvenuta all'interno dell'abitazione dell'uomo è stata sottoposta a sequestro da parte dell'arma. Nel medesimo contesto, i carabinieri di Gaeta hanno segnalato alla competente autorità amministrativa un 30enne, il quale sottoposto anch'egli a perquisizione domiciliare dai carabinieri operanti, è stato trovato in possesso di 0,5 grammi di sostanza stupefacente del tipo "hashish". ●F.I.



A destra
la Tenenza
di Gaeta



Via del Colle

Sicurezza in Via del Colle L'iter è giunto a conclusione

La decisione La Provincia ha messo a bilancio 80mila euro
Soddisfatto il consigliere di Fratelli di Italia Marco Di Vasta

OPERE PUBBLICHE

FRANCESCA IANNELLO

■ «La Provincia di Latina ha messo a bilancio 80mila euro per la messa in sicurezza di Via del Colle a Gaeta». A dichiararlo il consigliere di Fratelli di Italia Marco Di Vasta, che si è detto soddisfatto e ha ringraziato calorosamente il consigliere provinciale Luigi Coscione: «Di questa vittoria per l'intera comunità, voglio ringraziare il consigliere comunale e provinciale Luigi Coscione che si è personalmente impegnato presso il presidente della provincia Carlo Medici. Ringrazio anche il presidente provinciale per la sensibilità dimostrata nel risolvere un problema che Gaeta si trascina ormai da anni». «Il 17 febbraio 2018, dopo diverse segnalazioni ricevute dalla nostra amministrazione - ha continuato a spiegare Di Vasta - erano partiti

i lavori di messa in sicurezza e adeguamento di un tratto di strada di Via del Colle, strada in buona parte di competenza provinciale. L'attenzione a questa strada era stata sollevata dal sottoscritto in rappresentanza di numerosi cittadini e dell'associazione Monte Cristo, che avevano anche raccolto 600 firme per chiedere la messa in sicurezza dell'arteria. Dopo non poche difficoltà siamo riusciti a predisporre, attraverso fondi comunali, un primo intervento di ripristino delle condizioni di pubblica sicurezza e della viabilità veicolare. I lavori in questione hanno con-

«L'attenzione alla strada sollevata dal sottoscritto in rappresentanza di cittadini e associazione Monte Cristo»

sentito di risolvere una problematica ventennale che insisteva sui primi 100 metri di strada, dove addirittura era impossibile l'accesso e il transito dei mezzi di soccorso. Dal primo intervento restava però escluso un secondo step di lavori, già da tempo atteso e sempre di competenza dell'amministrazione provinciale. Sul tratto escluso dai lavori, nel marzo 2017 si era registrato anche un cedimento del manto stradale. Nonostante i diversi sopralluoghi congiunti di Comune e Provincia, gli unici interventi realizzati furono il posizionamento di una rete di sicurezza, tale da evidenziare l'esistenza di un pericolo».

A breve dunque, come sottolineato dal consigliere, la Provincia terminerà i lavori di sua competenza e Gaeta vedrà il completamento dell'iter di riqualificazione di una strada di collegamento importante come quella rappresentata da Via del Colle. ●

La Lymantria dispar continua a colpire Arriva il bendaggio

L'intervento sui tronchi
di circa 2500 specie
di alberi presenti nel parco

AMBIENTE

■ Le Lymantria dispar su Monte Orlando hanno iniziato a mangiare gli alberi, proprio come era stato preannunciato un mese fa. Sono giunte nei giorni scorsi infatti, le prime segnalazioni riguardo la ricomparsa dei bruchi presso Monte Orlando, che un anno fa di questi periodi, ha rappresentato un vero e proprio grattacapo per l'amministrazione ed ente parco.

Si tratta infatti, di una specie chiamata Lymantria dispar, un tipo di bruco che non sembra avere effetti letali sull'uomo e su animali, se non essere leggermente urticanti. La presenza dell'insetto tra maggio e giugno di un anno fa, ha contribuito a trasformare completamente l'aspetto del Parco di Monte Orlando.

Consci dell'esperienza della scorsa primavera, l'ente Parco ha così messo in atto una serie di azioni preventive volte a difendere le cortecce degli alberi e le foglie di cui questo insetto si nu-

tre. Durante quest'ultima settimana infatti, il personale del Servizio Naturalistico del Parco ha effettuato un "bendaggio" dei tronchi su circa 2500 specie di alberi presenti nel parco, con uno speciale nastro adesivo che, posizionato con il lato adesivo verso l'esterno, fungerà da deterrente durante la risalita dei bruchi defogliatori lungo i tronchi. Il personale del Servizio Naturalistico ha spiegato che il nastro adesivo utilizzato, non è un comune nastro adesivo in plastica, ma è un prodotto ecologico realizzato a base di amido di mais e frumento, biodegradabile e del tutto compostabile. L'obiettivo è quello di ridurre quanto più possibile il numero di individui che riusciranno ad arrivare alle foglie salvaguardando almeno una parte della vegetazione posta ai margini della strada, infatti, tra la fine di maggio e l'inizio di giugno si raggiungerà il picco di sviluppo delle larve e gli effetti della loro attività trofica cominceranno ad essere evidenti. Per le prossime settimane sono già in programma ulteriori interventi tesi a sperimentare le tecniche più efficaci da attuare per contenere l'infestazione senza l'uso di insetticidi. ●F.I.



L'intervento di bendaggio degli alberi

IL CASO

MARIANTONIETTA DE MEO

Le preoccupazioni sono tante. Il ricordo dell'estate 2017 è sempre vivo e soprattutto quest'anno siamo ancora in fase di emergenza sanitaria. Se a questa problematica si dovesse aggiungere la crisi idrica (un'ipotesi che non è poi tanto irrealista, visto i dati pluviometrici), potrebbe essere il collasso di alcune attività economiche, oltre che far registrare numerosi disagi per i cittadini che potrebbero non avere l'acqua in casa ed in piena estate per giorni interi. Per questo toccherà correre ai ripari. E ciò che sembra quasi un paradosso è il fatto che soprattutto Formia è una città ricca di acqua. Purtroppo però anche la dispersione della rete resta ancora tanta. Si ovvierà con le navi cisterne? Quelle a cui si è già ricorso nel 2017, con le quali si riversava nella rete idrica circa 2000 metri cubi di acqua al giorno, con un recupero di circa 30 lt/s. Certo una soluzione già allora contestata e considerata come "uno spreco", visto che l'acqua andava comunque immessa in una rete colabrodo. La società idrica ha riproposto il dissalatore al molo Vespucci, ma come allora anche lo scorso 20 maggio il consiglio comunale di Formia si è opposto alla sua installazione. Nella stessa delibera votata in aula, come ricorda il sindaco di Formia Paola Villa, «c'è anche la salvaguardia delle sorgenti Mazzoccolo e Capodacqua; l'utilizzo dei pozzi dei "25 ponti" solo come fonte di riserva (motivando la loro estrema fragilità per probabile cuneo salino la dove si dovessero sfruttare troppo); raccogliere adesione di altri comuni dell'Atto per richiedere una ispezione amministrativa del gestore; riprendere il processo di pubblicazione in seno all'Assemblea dei Sindaci». In aula anche un resoconto di quanto fatto per le dispersioni di rete idrica: «Recupero di circa 80l/sec per il rifacimento della rete a Formia est (via Palazzo, via san Pietro, via Appia lato Napoli); recupero di circa 10l/sec per la sostituzione della tubatura presso il serbatoio



Crisi idrica da scongiurare

Il fatto Il Consiglio comunale ha detto "no" all'ipotesi di installazione dei dissalatori al molo Vespucci. L'appello al gestore affinché si lavori di più nel recupero delle perdite e nel risanamento delle condotte



In alto la sorgente di Capodacqua e a destra l'interno della sorgente Mazzoccolo

di Sant'Antonio; recupero di circa 7l/sec per il rifacimento della tubatura di via Balzorile». Dati che, secondo il primo cittadino, sarebbero «ancora lontani da quanto il gestore si era impegnato a recuperare dopo l'emergenza idrica del 2017, si può e si deve fare molto di più. Una cosa emerge chiara: è inutile che il gestore AcquaLatina continui a procacciare nuove fonti idriche come i pozzi e la condotta Cellole-Minturno se la dispersione continua ad essere così elevata, ecco perché bisogna puntare sul recupero della rete e sulla salvaguardia e protezione delle nostre sorgenti. Peccato che la delibera non l'abbiano votata tutti». ●

LA RICHIESTA

«Un sostegno dagli altri Comuni del Golfo»

IL SOLLECITO

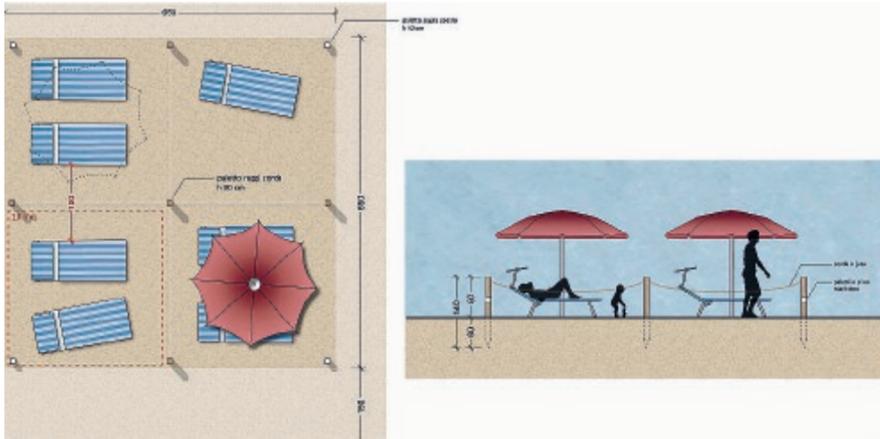
«L'invito è che quanto espresso nella deliberazione n. 14 del 20 maggio 2020 nel Consiglio Comunale di Formia possa essere sostenuto e deliberato nelle assisi degli altri Comuni del sud pontino». Ad esprimersi in questi termini sono le associazioni "Cittadini per la Tutela dei Beni Comuni di Formia", "Comunità del Lazio Meridionale e delle Isole Pontine", "Pendolari Stazione di Minturno Scauri", "Comitato Acqua Gaeta", "Comitato Antinucleare Garigliano", "Confconsumatori Federazione Provinciale Latina", "Coordinamento Acqua Sud Pontino", "La Barba di Giove" ed il "Laboratorio Socio Politico S. Giacomo Gaeta". «Come non essere d'accordo sulla necessità di tutelare le risorse idriche del territorio e proteggere il Golfo di Gaeta dai dissalatori? Come non essere d'accordo con la sostituzione e dove possibile la riparazione di reti che perdono il 70% dell'acqua immessa?». ●

Pronto il bando per il piano di salvamento

La gara pubblica riguarda il servizio sulle spiagge libere

L'AVVISO

È stato pubblicato il bando per il piano di salvamento delle spiagge libere. Prima di procedere si è dovuto attendere le definizioni delle Linee guida riguardo il modulo minimo da rispettare per garantire il corretto distanziamento. L'Amministrazione Comunale ha quindi provveduto a recepire tali indicazioni, provvedendo ad attrezzarli in maniera armonica e gradevole con materiali ecocompatibili e che forniscano visivamente ai vari utilizzatori delle spiagge libere gli stalli dove potersi allocare in libertà ma ordinati e nella certezza di garantire i dovuti distanziamenti in moduli di 10 mq. Tali distanziamenti saranno individuati tramite tre ti-



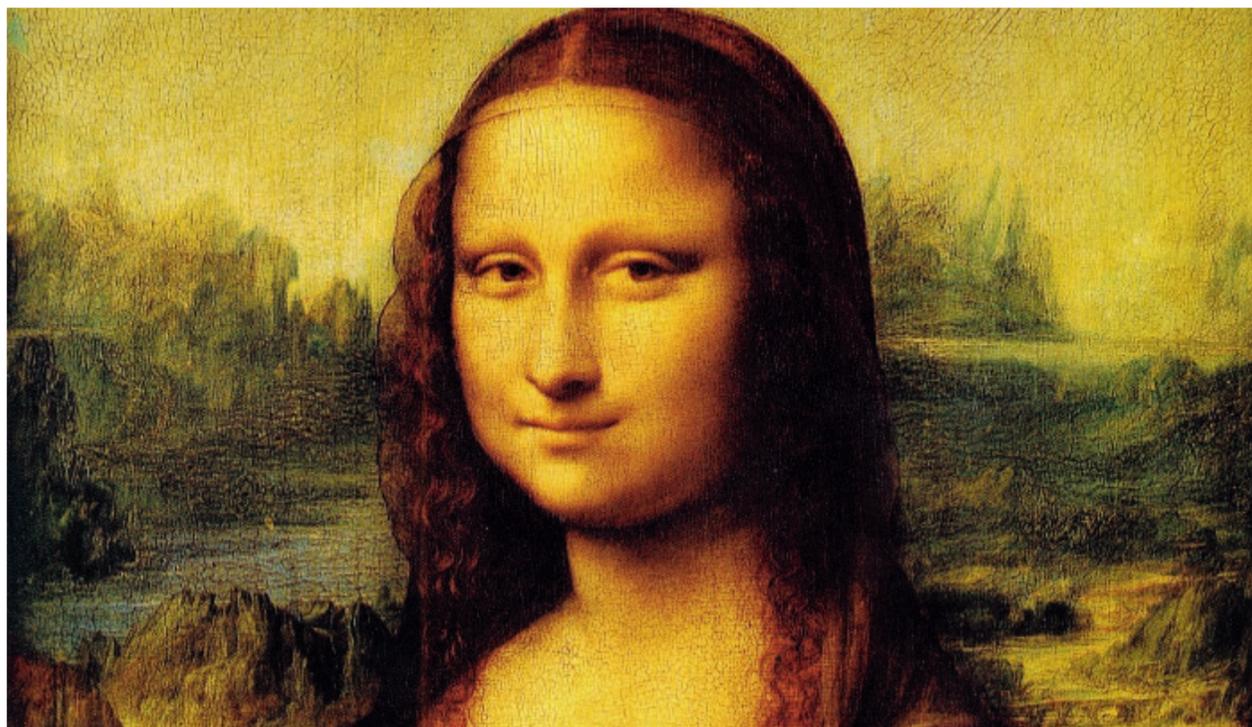
Uno dei moduli di distanziamento

pologie di modulo: doghe/travi in legno massello e con bordi smussati ancorate sull'arenile; pali in legno massello trattati e con bordi smussati e corde; pali in legno massello trattati con bordi smussati e cannicci. La fornitura di tali materiali sarà effettuata ad opera

Previsti distanziamenti che saranno individuati tramite tre tipologie di modulo

del Comune e messa a disposizione degli operatori che si aggiudicheranno il bando di salvamento con annessa possibilità di noleggiare ombrelloni e lettini. Sarà altresì previsto un servizio di comunicazione/informazione/sorveglianza/cartellonistica. ●

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
CENTRO NAVALE FORMIA GUARDIA DI FINANZA
BANDO DI GARA - CIG 8290201A47
 Questo ente indice una procedura ristretta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento della fornitura di ricambi per tutti i motori MTU e la manutenzione preventiva e correttiva dei motori MTU 16V396TB94 in dotazione alle unità navali classe "BIGLIANI" e "CORRUBIA" cedute e/o da cedere alla Guardia Costiera Ilica. Importo: € 2.000.000,00 + IVA. Termine ricezione offerte: 18/06/2020 h: 10:00. Invio alla GUCE: 12 Maggio 2020. Il Capo Ufficio Amministrazione Ten. Col. Giovanni D'Onofrio De Meo



"La Gioconda" di Leonardo e il suo rapporto con il territorio pontino nell'interessante libro dell'architetto **Eros Ciotti** (nella foto al centro)



Valentina Parisse
"Ogni bene"

● Si intitola "Ogni bene" il nuovo singolo di Valentina Parisse, che dal prossimo 5 giugno potremo ascoltare in rotazione radiofonica e disponibile sulle piattaforme streaming. È la storia della fine di un amore, messa in musica con ritmi pop al femminile, un brano che sorprende per il featuring con Space One, rapper che dà al progetto di Valentina un sound insolito, nuovo, fresco. "Ogni bene" è l'antidoto perfetto per chiunque voglia rompere i legami con qualcuno del proprio passato. Missato da Chris Lord-Alge (vincitore di 5 Grammy) e masterizzato da Antonio Baglio (vincitore di 2 Grammy e 12 Latin Grammy), il pezzo è stato scritto da Valentina insieme agli autori Alfredo Rapetti Mogol "Cheope" e Davide Napoleone, prodotto da Francesco "Kato" Catitti.

Storia, natura e antidoti La cultura viaggia in rete

Latina Il Maggio dei libri continua ad ospitare gli autori per incontri virtuali. Tra gli ospiti in rassegna Alessandra Corvi, Paola Cacciotti ed Eros Ciotti

LA RASSEGNA

FRANCESCA DEL GRANDE

— Solo ieri raccontavamo il fascino bellissimo di Ninfa, e il successo che ha riscontrato in termini di presenza la prima apertura al pubblico dopo il lockdown. Una conferma per il Giardino più bello del mondo, Monumento naturale della Repubblica italiana che ha saputo custodire lo splendore della natura e si è fatto scrigno di storia. È il giardino che incantò moltissimi intellettuali, e riuscì a sedurre anche Bassani, la fonte di ispirazione per il suo romanzo più celebre. Un luogo magico che nei suoi diari Marella Agnelli raccontò così: "Ogni discorso del giardino entra nei tuoi discorsi, aumentandone la forza; con ogni respiro tu ti abbeveravi delle auree del paradiso e, quando torni a casa, il mondo appare rinnovato ai tuoi occhi".

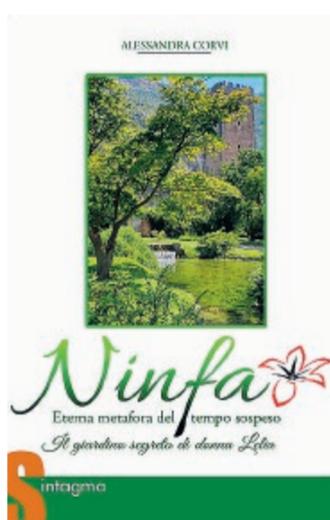
Si tornerà a parlare di Ninfa in occasione del Maggio dei Libri organizzato a Latina dalle Associazioni Futura, Solidarietà e Sviluppo, Cittadinanza Attiva Sermoneata, Oltreconfine.

La manifestazione quest'anno ha messo "in rete" la cultura e gli autori. Se oggi l'attenzione sarà rivolta ad Orazio Mercuri e al suo romanzo "Il Mito di Seth", domani l'ospite della rassegna è Alessandra Corvi con il suo "Ninfa, eterna metafora del tempo perduto", un viaggio sorprendente nella città giardino ma anche un viaggio dentro di noi, "verso la riscoperta di un rapporto con la natura che ci è proprio - afferma l'autrice -, e che dobbiamo riscoprire, come antidoto, per le pene del corpo e quelle dell'anima". Per la Corvi infatti



"questi mesi trascorsi alle prese con il Covid-19 ci hanno lasciato degli insegnamenti. Tra questi il fatto che la vita, la natura, l'ambiente, il nostro patrimonio storico culturale, il nostro 'essere sociale', sono doni che non si possono gettare in nome di un progresso sfrenato, senza limiti, speculativo. Ricominciamo, allora, in maniera diversa. Non c'è miglior modo che farlo visitando un 'vaccino naturale' ad ogni tipo di virus che ci appartiene, appartiene a questo territorio, oltre che al mondo: Ninfa".

Venerdì il Maggio letterario ospita Salvatore D'Incetopadre che parlerà del romanzo "Via delle Zite 18", sabato 30 e domenica 31 sarà la volta invece di due scrittori, rispettivamente di Maenza e Roccaporga, che con le loro opere si



La copertina del libro di Alessandra Corvi

soffermano sul patrimonio monumentale e ambientale delle terre della provincia di Latina. Si tratta di Paola Cacciotti, insegnante e operatore culturale, presente con "Il valore del dono" che narra la vicenda della donazione dello storico palazzo del XVII secolo Fasani - Pecci da parte di Papa Leone XIII alle Suore del Preziosissimo Sangue, poi pervenuto al comune di Maenza, e di Eros Ciotti, noto architetto e scrittore di Roccaporga. Nel suo "I PaeSaggi di Leonardo" l'autore si sofferma sulla figura del grande scienziato, e in particolare sul rapporto tra "La Gioconda" e il territorio pontino, tema a lungo indagato da Ciotti con rivelazioni che hanno fatto clamore.

Il Maggio dei Libri è sulle pagine Fb dei sodalizi che lo hanno voluto in stretta sinergia. ●



Livio Minafra
in diretta streaming

Oggi pomeriggio c'è Orazio Mercuri con il suo "Il Mito di Seth"

● Si rinnova l'appuntamento con "Live at Home" di Visioninmusica, che oggi ospita uno dei più particolari pianisti e compositori della scena contemporanea, apprezzato per la sua musica di scambio e contaminazione, ricca di echi orientali, di contenuti minimalistici, dai rimandi etnici e jazzistici. Alle ore 19:00, sul canale YouTube dell'Associazione Livio Minafra, in diretta streaming da Ruvo di Puglia, si esibirà in una serie di improvvisazioni a sorpresa. Durante l'esibizione verranno date le indicazioni per continuare a contribuire volontariamente con donazioni a favore dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni, città natale di Visioninmusica, a sostegno del diritto alle migliori cure per i pazienti colpiti da Covid-19 nel contesto di una sicurezza sanitaria di interesse generale.